

s c e n a r i o e m i l i a - r o m a g n a

previsione macroeconomica a medio termine. settembre 2013

L'Area studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Prometeia, ha predisposto lo scenario di previsione macroeconomica per l'Emilia-Romagna fino al 2014.

Pil e conto economico

La previsione si fonda su un quadro di crescita lenta per buona parte del decennio in corso per l'insieme dei paesi dell'Unione monetaria europea, che subirà un relativo impoverimento. L'Italia dovrebbe uscire dalla recessione tra la fine dell'anno e l'inizio del 2014, ma per l'anno in corso si registrerà solo una caduta più contenuta dei consumi e degli investimenti.

L'edizione corrente propone un nuovo chiaro peggioramento dello scenario. Diviene più ampia la flessione del Pil prevista per il 2013, da -1,1 a -1,6 per cento e contemporaneamente la crescita attesa nel 2014 viene lievemente ridotta da un + 1,0 a +0,9 per cento.

Il Pil regionale quest'anno scenderà leggermente al di sotto dei precedenti livelli toccati al culmine della crisi nel 2009 e stabilirà il nuovo minimo degli ultimi dieci anni.

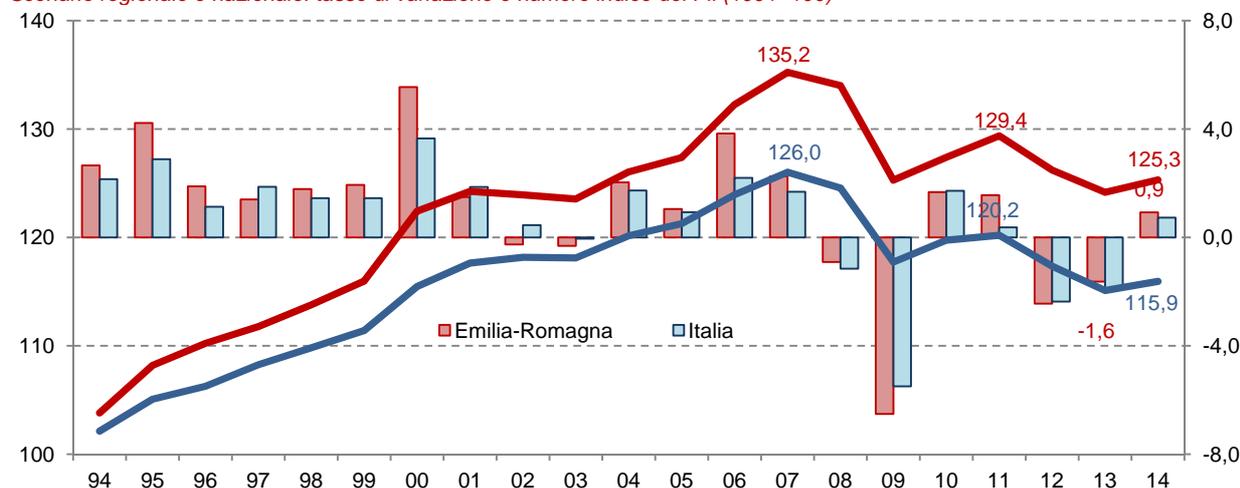
L'andamento regionale risulta leggermente migliore rispetto a quello prospettato a livello nazionale. In Italia il prodotto interno lordo dovrebbe ridursi in

termini reali dell'1,9 per cento nel 2013. Solo nel 2014 si registrerà una lieve crescita, che non andrà oltre lo 0,7 per cento.

La domanda interna dovrebbe accusare una nuova flessione del 2,9 per cento nel 2013, di nuovo sensibilmente superiore rispetto a quella che subirà il Pil. Si conferma poi che non si avrà un'espansione sostanziale della domanda interna nemmeno nel 2014 (+0,1 per cento). Questo andamento riflette quello dei consumi delle famiglie, che, sotto la pressione della negativa condizione del mercato del lavoro, rispetto allo scorso anno, nel 2013 dovrebbero contenere la riduzione, si fa per dire, al 2,4 per cento. Le stime correnti, rispetto alle precedenti, accentuano anzi la tendenza negativa prevista per il 2014 (-0,3 per cento). L'effetto cumulato della crisi è evidente. A fine anno i consumi privati risulteranno inferiori del 6,3 per cento, rispetto al picco del 2010.

La recessione, la fiducia delle imprese in ripresa, soprattutto per il manifatturiero, ma su livelli nel complesso bassi e non così lontani da quelli del 2009 insieme con l'incertezza indotta dai dubbi sulla capacità operativa e sulla prospettiva di durata del governo dovrebbero determinare una nuova caduta degli investimenti fissi lordi nel 2013 (-6,6 per cento). Ci si attende però che, nel corso del 2014, l'andamento degli investimenti faccia segnare un

Scenario regionale e nazionale: tasso di variazione e numero indice del Pil (1991=100)



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, settembre 2013

leggero aumento (+1,5 per cento), traendo vantaggio sia dai segnali di ripresa, che ora si percepiscono e che si dovrebbero consolidare, per l'economia mondiale, sia dalle attività connesse alla ricostruzione. Sono lontanissimi i livelli di accumulazione raggiunti prima della crisi. Nel 2013 gli investimenti risulteranno inferiori del 27,4 per cento rispetto a quelli del 2006.

Anche quest'anno l'andamento del Pil continuerà ad avvalersi dell'effetto di traino derivante dalle vendite all'estero, anche se la sua forza è andata quasi spegnendosi. In termini di contabilità nazionale, nel 2013 le vendite all'estero regionali non dovrebbe crescere più dello 0,5 per cento. A fronte di un'attesa lieve ripresa a livello europeo, nel 2014 si avrà un'accelerazione della dinamica delle esportazioni (+3,6 per cento). Al termine del 2013 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe avere quasi raggiunto il livello massimo precedente la crisi, toccato nel 2007, restando al di sotto di solo l'1,8 per

cento. Si tratta di un dato che conferma la crescente importanza dei mercati esteri per l'economia regionale e la grande capacità delle imprese regionali di operare competitivamente su di essi. Esso mostra anche, però, l'enorme difficoltà riscontrata nel progredire ulteriormente in quest'ambito, in una condizione di debolezza della domanda mondiale, tenuto conto dei fattori che incidono sui costi e la competitività delle imprese nazionali.

La recessione in corso ha ridotto l'attività economica e la domanda interna determinando una flessione delle importazioni, che al termine dell'anno dovrebbe però risultare contenuta ad un -0,4 per cento, rispetto al -8,3 per cento dello scorso anno. Nonostante l'ulteriore flessione attesa della spesa per consumi, la ripresa dell'attività produttiva nel 2014 sosterrà un aumento delle importazioni, che costituiscono altresì un input del sistema produttivo e che dovrebbero invertire la tendenza e salire del 2,9 per cento.

Previsione per l'Emilia Romagna e l'Italia. Tassi di variazione percentuali su valori concatenati, anno di riferimento 2005

	Emilia Romagna				Italia			
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
Conto economico								
Prodotto interno lordo	1,6	-2,4	-1,6	0,9	0,4	-2,4	-1,9	0,7
Domanda interna (1)	-0,7	-4,4	-2,9	0,1	-0,5	-4,6	-3,1	0,0
Spese per consumi delle famiglie	-0,0	-4,0	-2,4	-0,3	0,2	-4,1	-2,6	-0,4
Spese per consumi delle AAPP e delle ISP	-1,4	-2,7	-1,1	0,2	-1,2	-2,9	-1,3	0,2
Investimenti fissi lordi	-2,2	-7,4	-6,6	1,5	-1,8	-8,0	-7,0	1,1
Importazioni di beni dall'estero	4,4	-8,3	-0,4	2,9	1,8	-9,6	-4,6	2,7
Esportazioni di beni verso l'estero	8,7	1,2	0,5	3,6	7,1	1,8	0,4	3,6
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	6,7	-8,6	1,6	0,4	0,2	-4,4	0,9	-0,0
Industria	2,8	-3,5	-2,3	1,1	1,2	-3,5	-3,0	0,9
Costruzioni	-8,8	-6,2	-6,1	-0,7	-3,4	-6,3	-6,6	-0,8
Servizi	2,4	-1,1	-0,8	1,0	0,7	-1,2	-1,0	0,8
Commercio, riparaz., alberg. e ristor., trasp. e comunicaz.	2,3	-1,5	-1,3	1,0	1,1	-2,0	n.d.	n.d.
Intermediaz. monet. e finanz., att.tà immobil. e imprenditor.	1,8	-0,7	0,0	1,4	0,5	-0,7	n.d.	n.d.
Altre attività di servizi	3,5	-1,2	-1,7	0,1	0,3	-1,2	n.d.	n.d.
Totale	1,9	-2,1	-1,3	0,9	0,5	-2,0	-1,6	0,7
Unità di lavoro								
Agricoltura	-2,4	-4,9	-5,7	1,9	-2,8	-3,5	-2,2	-0,8
Industria	2,5	-3,4	-3,8	0,2	0,4	-1,9	-2,0	-0,2
Costruzioni	-7,2	3,2	-1,8	0,1	-2,2	-5,4	-8,7	-0,3
Servizi	2,2	-0,2	-2,1	0,5	0,6	-0,2	-0,5	0,4
Commercio, riparaz., alberg. e ristor., trasp. e comunicaz.	1,7	0,5	-1,8	0,9	0,8	-0,6	n.d.	n.d.
Intermediaz. monet. e finanz., att.tà immobil. e imprenditor.	1,0	-0,2	-2,1	0,0	1,8	0,7	n.d.	n.d.
Altre attività di servizi	3,8	-1,1	-2,6	0,3	-0,4	-0,3	n.d.	n.d.
Totale	1,4	-1,0	-2,7	0,5	0,1	-1,1	-1,4	0,2
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	1,2	1,6	-0,8	0,2	0,4	2,3	0,3	0,1
Occupati	1,6	-0,3	-2,7	-0,0	0,4	-0,3	-1,4	-0,3
Tasso di occupazione(2)(3)	44,8	44,4	42,8	42,4	38,1	37,8	37,2	36,9
Tasso di disoccupazione(2)	5,3	7,1	8,9	9,1	8,4	10,7	12,2	12,6
Tasso di attività(2)(3)	47,3	47,8	47,0	46,7	41,6	42,4	42,3	42,2
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disponibile delle famiglie e Istituz.SP (prezzi correnti)	3,1	-1,6	-0,6	2,5	2,3	-2,0	-0,6	2,3
Valore aggiunto totale per abitante (migliaia di euro)	26,6	25,8	25,3	25,3	21,6	21,1	20,7	20,8

(1) Al netto della variazione delle scorte. (2) Rapporto percentuale. (3) Quota sulla popolazione presente totale.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, settembre 2013.

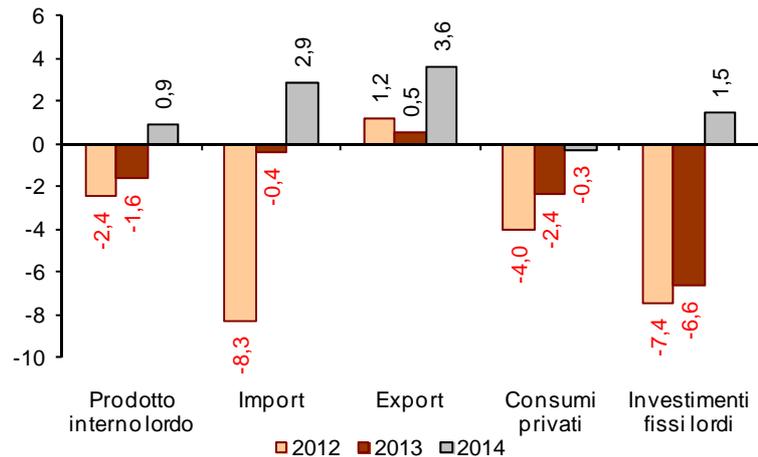
La formazione del valore aggiunto: i settori

Dall'analisi della formazione del reddito continua ad emergere innanzitutto l'ulteriore forte riduzione del valore aggiunto delle costruzioni. Gli effetti negativi della forte restrizione del credito e della nuova tensione sui tassi di interesse a livello mondiale, indotta dall'attesa dell'uscita dalla politica di espansione monetaria della Fed, continuano a riflettersi pesantemente sul settore delle costruzioni. Il valore aggiunto dovrebbe ridursi nuovamente nel 2013, del 6,1 per cento. Grazie all'attesa ripresa economica, all'attività di ricostruzione e a un auspicato miglioramento delle condizioni del mercato del credito, anche per effetto dei recenti provvedimenti del Governo a favore delle banche che erogano mutui casa a coppie giovani, nel 2014 la tendenza negativa del valore aggiunto settoriale dovrebbe essere contenuta ad un -0,7 per cento. Ciò nonostante, al termine del 2014 l'indice del valore aggiunto delle costruzioni risulterà ampiamente inferiore al livello del precedente massimo toccato nel 2007 (-35,7 per cento).

Ci si attende una ripresa verso la fine dell'anno per l'industria in senso stretto, ma nel complesso il 2013 sarà nuovamente un anno di recessione, anche se chiuderà con una flessione più contenuta della precedente, -2,4 per cento. Gli effetti della ripresa dovrebbero manifestarsi pienamente nel corso del 2014, quando il valore aggiunto generato dall'industria dovrebbe riprendere a salire leggermente (+1,1 per cento). Al termine del prossimo anno l'indice reale del valore aggiunto industriale risulterà comunque inferiore dell'14,6 per cento rispetto al precedente massimo del 2007.

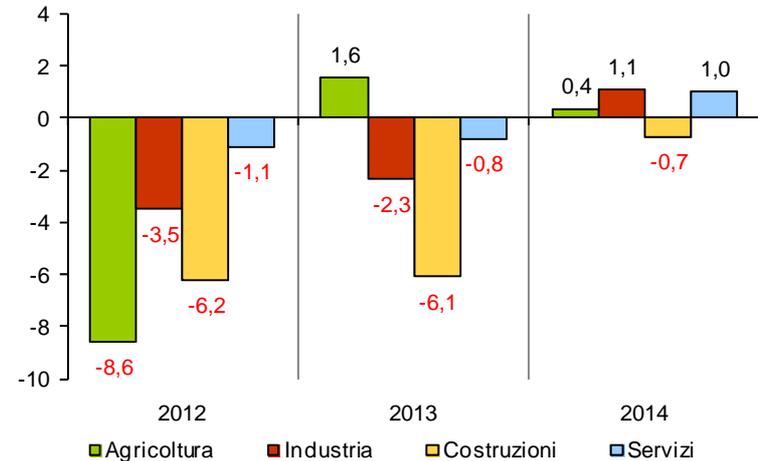
Secondo l'edizione corrente degli scenari, al termine di quest'anno il valore aggiunto del variegato settore dei servizi dovrebbe subire una nuova, ma più lieve, contrazione (-0,8 per cento). La ripresa dovrebbe giungere solo nel 2014, con una crescita dell'1,0 per cento. In dettaglio, il comparto del "commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni" dovrebbe subire una flessione dell'1,3 per cento, a seguito della riduzione dei consumi, ma uscire dalla recessione nel prossimo anno (+1,0 per cento). Il reddito prodotto dall'insieme dei servizi alle imprese (intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari e

Scenario regionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico



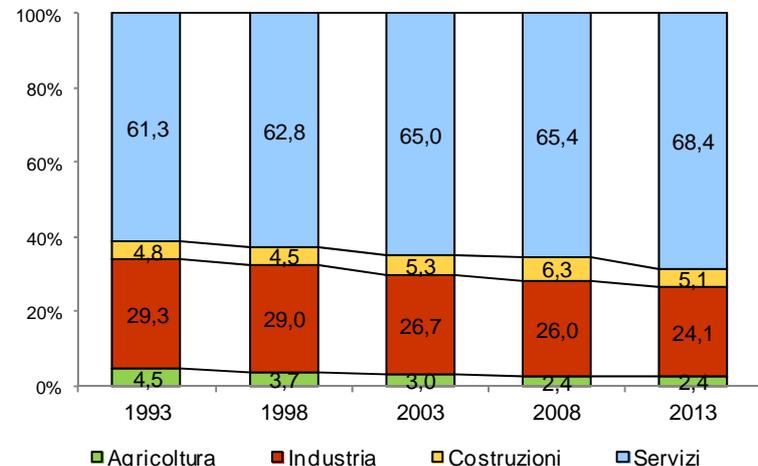
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, settembre 2013

Scenario regionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, settembre 2013

Scenario regionale: evoluzione della composizione del valore aggiunto



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, settembre 2013

imprenditoriali), dovrebbe restare stazionario nel 2013, ma andrà rafforzandosi al termine del prossimo anno (+1,4 per cento). Infine il valore aggiunto dell'aggregato degli "altri servizi" dovrebbe subire una flessione dell'1,7 per cento nel 2013, ma ritornare ad un andamento lievemente positivo l'anno prossimo (+0,1 per cento). Al termine del 2014, il valore aggiunto dei servizi dovrebbe trovarsi solo leggermente al di sotto (-1,9 per cento) dei livelli del precedente massimo toccato nel 2008.

Il mercato del lavoro

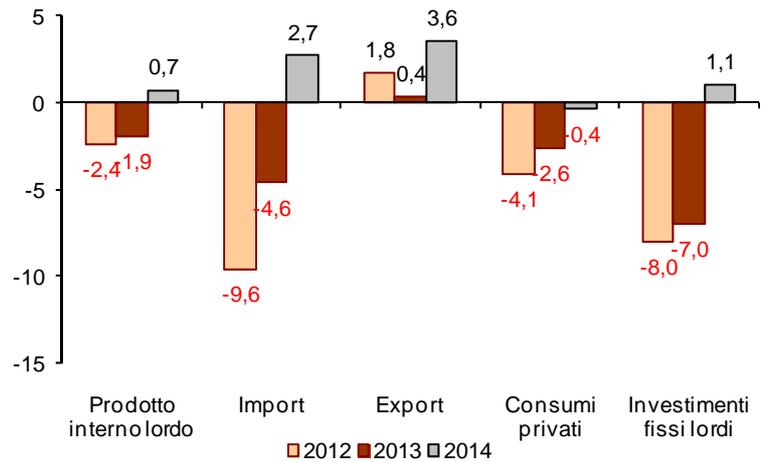
Per il 2013, a fronte dell'andamento congiunturale negativo, l'impiego di lavoro nel processo produttivo, valutato in termini di unità di lavoro e quindi al netto della cassa integrazione guadagni dovrebbe subire una nuova più ampia riduzione, pari al 2,7 per cento, una variazione più ampia di quella che emerge dalla tendenza nazionale (-1,4 per cento). La fase negativa dovrebbe chiudersi e invertirsi nel 2014, con un impiego di lavoro di nuovo in crescita, sia pure di solo lo 0,5 per cento, in linea con la tendenza a livello nazionale (+0,2 per cento).

L'evoluzione settoriale dell'impiego di lavoro nel triennio mostra una certa omogeneità. Nei servizi la flessione risulterà leggermente più contenuta nel 2013, -2,1 per cento, e la ripresa farà registrare un incremento dello 0,5 per cento nel 2014. Nelle costruzioni la tendenza risulterà nuovamente negativa nel 2013, (-1,8 per cento) e nel 2014 la ripresa non dovrebbe andare oltre un +0,1 per cento.

Nell'industria, l'impiego di lavoro dovrebbe continuare a ridursi ampiamente anche per l'anno in corso, -3,8 per cento. Inoltre, la ripresa del 2014 non dovrebbe condurre ad un incremento sostanziale dell'impiego di lavoro (+0,2 per cento).

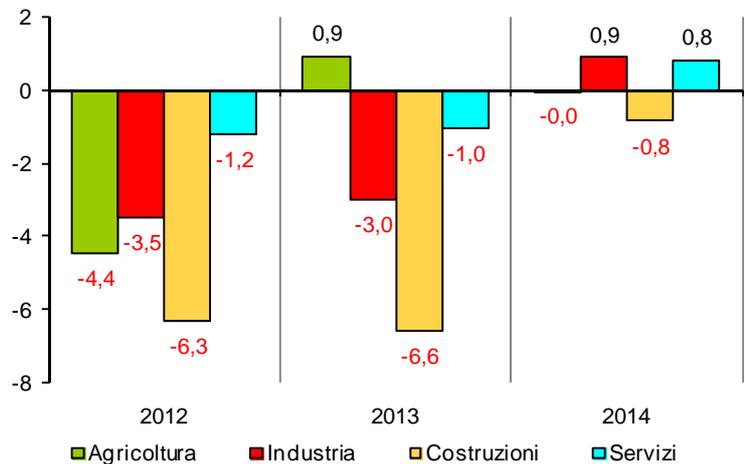
Gli indicatori relativi al mercato del lavoro continuano a prospettare un quadro in progressivo e marcato deterioramento per il biennio 2013-14. Le forze di lavoro dovrebbero contrarsi, -0,8 per cento per il 2013, a causa della minore partecipazione, e riprendersi leggermente nel 2014 (+0,2 per cento), per effetto di un incentivo alla partecipazione al mercato del lavoro conseguente all'avvio di una limitata ripresa e al bisogno di un'occupazione. Questa tendenza negativa contrasta infatti con quella all'aumento della popolazione. Quindi il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione

Scenario nazionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico



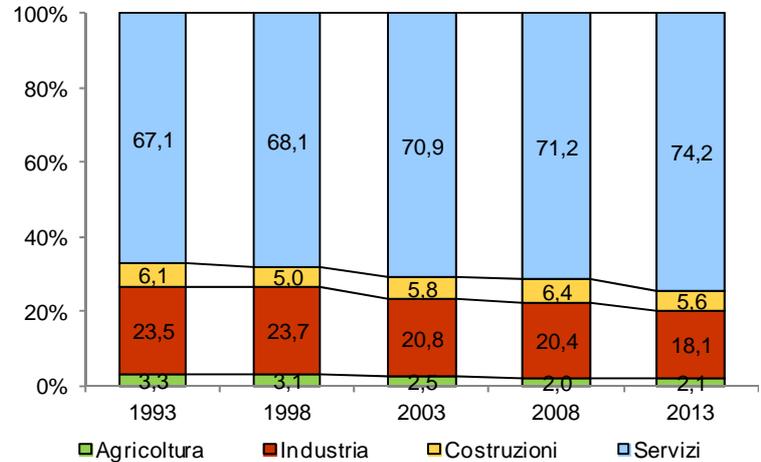
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, settembre 2013

Scenario nazionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



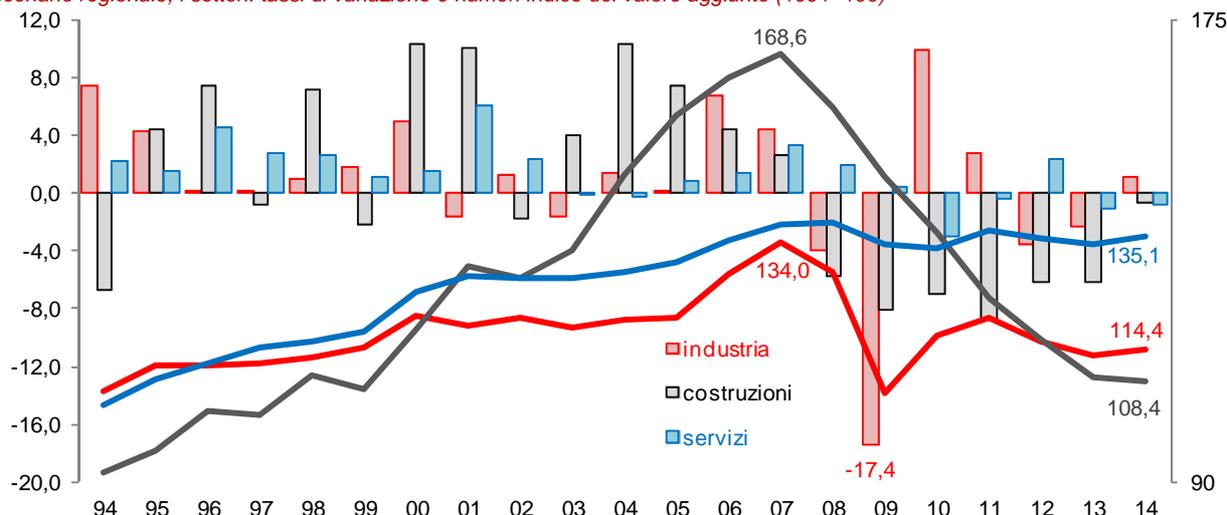
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, settembre 2013

Scenario nazionale: evoluzione della composizione del valore aggiunto



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, settembre 2013

Scenario regionale, i settori: tassi di variazione e numeri indice del valore aggiunto (1991=100)



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, settembre 2013

presente totale, dovrebbe continuare a ridursi dal 47,8 del 2012 al 46,7 del 2014. Il dato regionale resta strutturalmente più elevato di quello nazionale, ma si riduce progressivamente la differenza con quest'ultimo.

Nel 2013 la recessione determinerà una riduzione del numero degli occupati (-2,7 per cento). La tendenza dovrebbe però solo arrestarsi nel corso dell'anno prossimo, quando l'occupazione rimarrà stabile. Il tasso di occupazione tenderà comunque a diminuire rapidamente passando dal 44,4 per cento del 2012 al 42,4 per cento del 2014. Esso ha mostrato una sensibile tendenza alla riduzione negli ultimi anni e nel 2014 dovrebbe risultare inferiore di 4,1 punti rispetto al livello del 2008.

Il tasso di disoccupazione, che era pari al 2,9 per cento nel 2007, per effetto della continua recessione quest'anno dovrebbe giungere a toccare l'8,9 per cento e salire al 9,1 per cento l'anno prossimo, nonostante la ripresa.

Conclusioni

Le ipotesi alla base dello scenario, indicano una riduzione dell'intensità, ma il protrarsi della durata della crisi. I suoi effetti negativi saranno duraturi e profondi. L'economia affronta un nuovo anno di recessione. La riduzione della quota del valore aggiunto industriale subita tra il 2008 e il 2009 è da considerarsi in buona parte permanente. Quella determinata dalla successiva crisi del debito e

recessione europea lo diverrà rapidamente. Affinché non sia così, in primo luogo la ripresa prospettata per la fine dell'anno dovrà concretizzarsi e avere un'adeguata ampiezza. Quindi occorrerà risolvere con decisione il problema della competitività dell'industria e del sistema economico regionale. I processi di delocalizzazione "selvaggia" oggetto di cronaca recente attestano la difficoltà a fare impresa nel contesto dato. Il fattore tempo è determinante per stabilire gli effetti strutturali della crisi congiunturale, ma per quanto già avvenuto, recessione e della restrizione del credito bancario, il sistema regionale perderà comunque un'ulteriore consistente quota della sua base industriale. Imprese vitali sui mercati non sopravviveranno a causa della loro posizione finanziaria. Occorre urgentemente aumentare la disponibilità e ridurre i costi del finanziamento in attesa che si facciano sentire gli effetti sulla crescita dell'attesa adozione di profonde riforme. Queste devono mirare a ridurre il peso del bilancio e del debito pubblico e a sostenere la competitività del sistema, in particolare attraverso una sostanziale riduzione del cuneo fiscale tra costo del lavoro e retribuzioni nette.

Le previsioni qui presentate si fondano sull'attesa di una ripresa della crescita a livello mondiale e della fine della recessione nell'area dell'euro nel corso del prossimo anno. Sono quindi soggette a forti rischi di revisione al ribasso.

Resta in contatto con Unioncamere Emilia-Romagna - i nostri feed RSS 

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>